



PROVINCIA DI BRESCIA

0738

Registro atti dirigenziali -- progressivo N.

AREA AMBIENTE

SETTORE AMBIENTE, ATTIVITA' ESTRATTIVE, RIFIUTI ED ENERGIA

OGGETTO: Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 13907 del 28/11/08 e s.m.i. rilasciata dalla Regione Lombardia alla ditta Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l. con sede legale a Piancogno (BS), via Grigna, 1/B, per modifica non sostanziale dell'impianto IPPC sito in comune di Piancogno (BS), via Grigna 1/B Categoria di attività IPPC punto 5.1 allegato I del d.lgs 152/06 e s.m.i. Modifica non sostanziale ai sensi dell'art. Articolo 29-nonies del d.lgs 152/06 e s.m.i. relativa a:

Quadro B: Attività gestione rifiuti

- Sezione B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

- Sezione B.3 Risorse idriche ed energetiche

Quadro D: Quadro integrato

- Sezione D.1 Applicazione delle MTD

Quadro E Prescrittivo --

- Sez ioni E.5.3 - Prescrizioni generali

Quadro F: Piano di monitoraggio

- Sez ione F.3.2 Risorsa energetica



IL DIRETTORE
(Dott. Riccardo M. Davini)

RICHIAMATI:

- il decreto del Presidente della Provincia n. 84 del 31/12/2009 di conferimento al sottoscritto dell'incarico di coordinamento e direzione dell'Area Ambiente e di direzione del Servizio Aria e Rumore, del Settore Raccordo delle Funzioni di Sviluppo Territoriale e del Settore Ambiente, Attività Estrattive, Rifiuti ed Energia;
- il T.U.E.L. approvato con d.lgs. n. 267 del 18/08/00, che all'art. 107 individua le funzioni e le responsabilità dei dirigenti;
- gli atti organizzativi e di programmazione di questa Provincia;

VISTO il d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e successive modifiche ed integrazioni (di seguito d.lgs. 59/2005);

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., le procedure AIA avviate precedentemente al 26/08/10 (data di entrata in vigore delle modifiche e integrazioni di cui al d.lgs. n. 128/10) sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento:

VISTO il d.lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.:

VISTA la l.r. n. 24/2006, i cui artt. 8.2 e 30.6 conferiscono alle Province la funzione di autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativamente alla tipologia di impianto in oggetto;

VISTA la Deliberazione n. VIII/7492 del 20/06/08 della Regione Lombardia avente per oggetto "prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";

VISTO il Decreto della Regione Lombardia n. 13907 del 28/11/08, avente per oggetto "autorizzazione integrata ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l., ai sensi del d.lgs 18/02/05, n. 59 allegato I punto 5.1 con sede legale ed impianto in Piancogno (BS) via Grigna 1/B";

RICHIAMATI:

- la presa d'atto di comunicazione di modifica non sostanziale all'impianto IPPC rilasciato dalla Provincia di Brescia con nota n. 68512 del 27/05/2009;
- l'aggiornamento del decreto AIA n. 13907 del 28/11/08 per modifica non sostanziale, rilasciato dalla Provincia di Brescia con determinazione dirigenziale n. 2512 del 17/06/2010.



VISTA la nota, registrata al P.G. provinciale con il n. 146740 in data 10/12/2009, presentata dalla ditta Bi. Elettrorecuperi S.r.l. avente sede legale in comune di Piancogno (BS), via Grigna 1/B con la quale ha comunicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 10.1 del d.lgs n. 59/05, l'intenzione di apportare modifiche non sostanziali all'impianto IPPC sito in comune di Piancogno (BS) via Grigna 1/B;

CONSIDERATO che la ditta ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA e che con nota prot. n. 16896 del 06/08/2010, registrata al P.G. provinciale con il n. 93152 del 09/08/2010, la Regione Lombardia ha comunicato che per l'impianto in argomento non è necessario l'espletamento della procedura di VIA;

RICHIAMATA la documentazione integrativa trasmessa con nota del:

- 23/09/2010 (in atti provinciali con il n. 108750 del 29/09/2010);
- 16/11/2010 ((in atti provinciali con il n. 129535 del 22/11/2010);

CONSIDERATO che, le modifiche che si intendono apportare all'impianto riguardano:

- estensione dell'operazione di smaltimento (D15) sul rifiuto di cui al Cer 16.02.10* (apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16.02.09*);
- estensione dell'operazione di recupero (R4) anche al codice CEr 160212* al fine di rimuovere le parti in amianto e recuperare le parti metalliche;

RICHIAMATO il verbale della conferenza di servizi tenutasi in data 01/12/2010, nel corso delle quali gli Enti hanno espresso parere tecnico favorevole con condizioni e prescrizioni che vengono riportate nel presente atto;

PRESO ATTO che:

- il Comune di Piancogno (BS) ha trasmesso con nota prot. n. 6837 del 25/10/2010, registrata al P.G. prov. in data 02/11/2010 con il n. 122011, parere favorevole con prescrizioni e condizioni;
- l'ASL di Vallecambonica Sebino - Dipartimento di prevenzione medico ha trasmesso con nota prot. n. 33833 del 25/11/2010, registrata al P.G. prov. in data 29/11/2010 con il n. 132327, parere favorevole al protocollo bonifica materiali contenenti amianto;
- il Gruppo ispettivo dell'Arpa di Brescia ha concluso l'attività di controllo IPPC in data 15/10/10 e con nota prot. n. 146038 del 21/10/2010, registrata al P.G. provinciale con il n. 121634 del 02/11/2010, ha trasmesso ai sensi dell'art. 29-decies comma 6 parte II Titolo III- bis la relazione finale dei verbali di visita completa degli allegati acquisiti in sede di ispezione;

TENUTO CONTO della proposta di modifica dell'allegato tecnico avanzata da Arpa nell'attività di controllo IPPC;

CONSIDERATO che:

- le richieste presentate dalla Ditta comportano la modifica e l'aggiornamento di parte delle sezioni del Quadro B, Quadro D e quadro F, così come citato in oggetto e riportato nell'allegato al presente atto che costituisce, parte integrante e sostanziale dello stesso;
- le altre componenti ambientali non vengono coinvolte nella modifica e le relative condizioni e prescrizioni previste dall'AIA rimangono invariate;

PRESO ATTO:

- che l'art. 33, comma 3bis, del d.lgs. 152/06 e s.m.i. prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di AIA e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreti ministeriali;
- che, nelle more dei decreti di cui al comma 3-bis del d.lgs. 152/06 e s.m.i., resta fermo quanto stabilito dal D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal d.lgs n. 59/05 e s.m.i.";
- che con la d.g.r. n. 10124 del 07/08/09 sono state determinate le modalità e le tariffe per il rilascio delle

autorizzazioni integrate ambientali (art. 9 comma 4 del D.M. 24/04/08):

- che la ditta richiedente ha provveduto ad effettuare il versamento degli oneri istruttori ai fini del rilascio della presente autorizzazione;



RITENUTO pertanto di aggiornare il richiamato Decreto AIA modificando e aggiornando parte delle sezioni del Quadro B, Quadro D e Quadro F;

VISTA la L. 241/90 e s.m.i. e ritenuto di poter adottare, a seguito dell'istruttoria espletata, il presente atto di aggiornamento dell'AIA, ai sensi dell'art. 29 nonies.1 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., modificando e aggiornando l'allegato tecnico del decreto n. 13907 del 28/11/2008 e s.m.i. **Quadro B: Attività gestione rifiuti - Sezione B.1 "Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto" Sezione B.3 "Risorse idriche ed energetiche"; Quadro D: Quadro integrato - Sezione D.1 "Applicazione delle MTD" e Quadro F: Piano di monitoraggio - Sezione F.3.2 "Risorsa energetica" come altresì rappresentato nell'elaborato tecnico-grafico allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;**

DATO ATTO che il presente provvedimento integra e modifica l'A.I.A. di cui al decreto della Regione Lombardia n. 13907 del 28/11/08 e s.m.i.;

DATO ATTO delle funzioni di controllo previste in capo all'ARPA di Brescia dall'art. 29-decies, comma 3, del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DATO ATTO che, ai sensi degli artt. 3 e 5 della l.r. n. 16 del 14/08/1999, l'ARPA esercita attività tecniche di controllo sul rispetto delle norme vigenti in materia ambientale e delle disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti emanati dalle autorità competenti per la tutela dell'ambiente;

VISTA la proposta del responsabile del procedimento;

VISTA la L. 241/90 e s.m.i. e ritenuto di poter adottare, a seguito dell'istruttoria espletata, il presente atto di aggiornamento dell'AIA, ai sensi dell'art. 29.1 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., modificando e aggiornando il **Quadro B: Attività gestione rifiuti - Sezione B.1 "Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto" Sezione B.3 "Risorse idriche ed energetiche"; Quadro D: Quadro integrato - Sezione D.1 "Applicazione delle MTD"; Quadro E Prescrittivo - Sezioni E.5.3 "Prescrizioni generali" e Quadro F: Piano di monitoraggio - Sezione F.3.2 "Risorsa energetica" dell'allegato tecnico del decreto n. 13907 del 28/11/2008 e s.m.i., come altresì rappresentato nell'elaborato tecnico-grafico allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;**

DISPONE

1. di aggiornare l'allegato tecnico del decreto dirigenziale della Regione Lombardia n. 13907 del 28/11/2008 e s.m.i. modificando il
 - **Quadro B: Attività gestione rifiuti - Sezione B.1 "Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto" Sezione B.3 "Risorse idriche ed energetiche";**
 - **Quadro D: Quadro integrato - Sezione D.1 "Applicazione delle MTD";**
 - **Quadro E Prescrittivo - Sezioni E.5.3 "Prescrizioni generali";**
 - **Quadro F: Piano di monitoraggio - Sezione F.3.2 "Risorsa energetica"**come altresì rappresentato nell'elaborato tecnico-grafico allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che è fatta salva l'AIA di cui al Decreto dirigenziale regionale sopra citato, per le parti non modificate dal presente atto;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3, del d.lgs. 152/06 e s.m.i. il controllo in ordine al rispetto della presente autorizzazione spetta all'ARPA - Dipartimento di Brescia, la quale comunica all'autorità competente gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle condizioni e prescrizioni dell'autorizzazione e proponendo le misure da adottare;
4. che il presente provvedimento, unitamente alle planimetrie trasmesse con nota del 009/02/2011, registrata al P.G. provinciale con il n. 21563 in data 28/02/2011, è allegato all'autorizzazione esistente e ne costituisce parte integrante e che in sede di rinnovo o di modifica sostanziale dell'A.I.A., tutte le modifiche o varianti non sostanziali apportate nel corso dell'esercizio dell'impianto, andranno rappresentate nel nuovo allegato tecnico.
5. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorre dalla data del ricevimento del medesimo comunicato alla ditta Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l. a cura dell'ufficio, mediante sua consegna "brevi manu" e

acquisizione di ricevuta o mediante trasmissione con raccomandata A/R, previo assolvimento dell'imposta di bollo;



6. il deposito di un secondo originale della presente nel fascicolo del procedimento, anche ai fini della pubblicità prevista dall'art. 29-quater, comma 13, del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;
l'invio di copia semplice della presente autorizzazione al Comune di Piancogno (BS), all'Arpa Lombardia Dipartimento di Brescia, all'Asl di Vallecamonica Sebino;
di prescrivere che il soggetto autorizzato conservi copia del presente atto presso l'impianto, ai fini dello svolgimento delle attività di controllo e vigilanza;
9. di dare atto che gli elaborati progettuali destinati ad accompagnare le copie del presente atto vengano contrassegnati dal timbro della Provincia, nonché dalla firma autografa dei funzionari provinciali apposta sul cartiglio;
10. di dare atto, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, che avverso il presente provvedimento può essere promosso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla data della sua piena conoscenza, salvi i diversi termini stabiliti dalla legge.

Brescia, 08/03/2011



Il Direttore del Settore Ambiente,
Attività Estrattive, Rifiuti ed Energia
dott. Riccardo M. Davini

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	VI.BI. ELETTRORECUPERI S.R.L.
Sede Legale	Via Grigna 1/B – Piancogno (BS)
Sede Operativa	Via Grigna 1/B – Piancogno (BS)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi d.lgs. 152/06 e sm.i. (ex d.lgs 59/2005)
Codice e attività IPPC	punto 5.1 allegato I – <i>“Impianti per l’eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all’art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l’eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno”.</i>
Tipo di modifica	Modifica non sostanziale ai sensi dell’art. 29-nonies del d.lgs 152/06 e s.m.i. che comporta l’aggiornamento del decreto AIA relativa a: Quadro B: Attività gestione rifiuti - Sezione B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto - Sezione B.3 Risorse idriche ed energetiche Quadro D: Quadro integrato - Sezione D.1 Applicazione delle MTD Quadro E Prescrittivo - Sezioni E.5.3 “Prescrizioni generali” Quadro F: Piano di monitoraggio - Sezione F.3.2 Risorsa energetica Aggiornamento dell’autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 13907 del 28/11/08 e s.m.i.



A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A0. Premessa

Con nota registrata al P.G. provinciale con il n. 146740 in data 10/12/09, la ditta ha chiesto una variante con la quale ha comunicato la necessità di effettuare una modifica non sostanziale all'impianto IPPC sito in comune di Piancogno (BS).

A01.1 Scopo della richiesta

Il gestore ha inteso presentare la richiesta di aggiornamento dell'allegato Tecnico del decreto AIA a seguito della richiesta formulata in premessa.

La richiesta consiste in una variante/modifica non sostanziale che consiste in:

- estensione dell'operazione di smaltimento (D15) sul rifiuto di cui al Cer 16.02.10* (apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16.02.09*);
- estensione dell'operazione di recupero (R4) anche al codice CEr 160212* al fine di rimuovere le parti in amianto e recuperare le parti metalliche;

A01.2 Situazione attuale

Il complesso Vi.Bi. Elettrorecuperi s.r.l. per l'impianto sito in comune di Piancogno (BS) Via Grigna 1/B ha ricevuto l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), ai sensi del d.lgs. 10 febbraio 2005, n. 59, n. 13907 del 28/11/08. Tale autorizzazione è stata aggiornata con nota n. 68512 del 27/05/10 e determinazione dirigenziale n. 2512 del 17/06/2010 avente per oggetto: "Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 13907 del 28/11/08 rilasciata dalla Regione Lombardia alla ditta Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l. con sede legale a Piancogno (BS), via Grigna, 1/B, per modifica non sostanziale dell'impianto IPPC sito in comune di Piancogno (BS), via Grigna 1/B Categoria di attività IPPC punto 5.1 allegato I del d.lgs. 59/05. Modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 59/05 relativa a:

Quadro B: Attività gestione rifiuti

- *Sezione B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto*

Quadro E: Prescrittivo.

- *Sezione E.5.2 - Attività di gestione rifiuti autorizzata.*

Il Gruppo ispettivo dell'Arpa di Brescia ha concluso l'attività di controllo IPPC in data 15/10/10 e con nota prot. n. 146038 del 21/10/2010, registrata al P.G. provinciale con il n. 121634 del 02/11/2010, ha trasmesso ai sensi dell'art. 29-decies comma 6 parte II Titolo III- bis la relazione finale dei verbali di visita completa degli allegati acquisiti in sede di ispezione.

A01.3 Situazione modificata

La ditta ha comunicato con e-mail trasmessa in data 03/12/2010 ai sensi della d.g.r. 8831/08, le parti che dovranno essere modificate all'interno dell'allegato tecnico del decreto AIA n. 13907 del 28/11/08 rilasciato dalla Regione Lombardia e s.m.i. L'allegato tecnico AIA è pertanto modificato/aggiornato dai punti sopra richiamati.

A01.4 Giudizio sulla modifica

Le varianti proposte ed elencate in premessa al punto A01.1 "Scopo della richiesta" hanno comportato un aggiornamento del decreto AIA n. 13907 del 28/11/08 e s.m.i. ai sensi della D.G.R. n. 7492 del 20/06/08 ritenendo le stesse modifiche non sostanziali che hanno portato all'aggiornamento del **Quadro B: Attività gestione rifiuti - Sezione B.1 "Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto"** Sezione B.3 "Risorse idriche ed energetiche"; **Quadro D: Quadro Integrato - Sezione D.1 "Applicazione delle MTD"**; **Quadro E Prescrittivo - Sezioni E.5.3 "Prescrizioni generali" e Quadro F: Piano di monitoraggio - Sezione F.3.2 "Risorsa energetica"**.

Le rimanenti sezioni, non modificate dal presente allegato tecnico rimangono invariati.



Paragrafo B.1 – Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Vengono effettuate operazioni di:

...*Omissis*;

recupero (R4) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 30.000 t/anno pari a 95 t/gg.

...*Omissis*.

L'impianto, realizzato internamente ad un capannone industriale, risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

Zona A ...*Omissis*

Zona A1 ...*Omissis*

Zona B ...*Omissis*

Zona C ...*Omissis*

Zona D

Area avente una superficie di circa 140 mq, posizionata lungo il lato est del capannone avente una pavimentazione in calcestruzzo trattato superficialmente con vernici oleoresistenti, presidiata da una griglia di intercettazione che convoglia eventuali sversamenti in una vasca interrata di raccolta. Tale area è destinata alle operazioni di recupero (R4) delle parti metalliche derivanti dal disassemblaggio dei trasformatori identificati dai codici C.E.R. 16.02.13* e 16.02.14, successivamente alle operazioni di svuotamento dell'olio in essi contenuto e delle parti metalliche dei rifiuti identificati dal codice CER 16.02.12* successivamente alla procedura di bonifica dall'amianto in essi contenuto. Tale operazione si configura come cernita, selezione e disassemblaggio delle carcasse. L'impermeabilizzazione dell'area viene migliorata mediante la messa in posa di una lastra in acciaio con i bordi rialzati superiormente alla pavimentazione esistente.

I rifiuti trattati in tale area sono i seguenti:

C.E.R.	Descrizione	Pericolosità
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	

Zona D1

Area ricavata internamente alla sopra descritta Zona D e dedicata al posizionamento della camera confinata per le operazioni di bonifica dall'amianto contenuto all'interno dei rifiuti identificati dal codice CER 16.02.12*. L'operazione di bonifica sarà saltuaria e la suddetta camera confinata verrà predisposta solo durante i giorni in cui verranno effettuate le operazioni di bonifica stesse.

C.E.R.	Descrizione	Pericolosità
16 02 12*	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X

Zona E1 ...*Omissis*

Zona E2 ...*Omissis*

Zona F ...*Omissis*

Zona F1

Area interna alla Zona D, adiacente alla Zona F, avente le medesime caratteristiche costruttive (pavimentazione impermeabilizzata in calcestruzzo, griglia di raccolta degli eventuali percolamenti e lastra in acciaio) e destinata allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti contenenti amianto decadenti dalle operazioni di bonifica. Lo stoccaggio verrà effettuato all'interno di un cassone metallico chiuso. I rifiuti presenti all'interno del cassone saranno stoccati in big bags sigillati secondo le modalità previste dal D. Lgs. 81/08 e saranno caratterizzati dalle parti di amianto rimosse e dai materiali di consumo utilizzati durante le operazioni di bonifica (plastica, indumenti, ecc.). Ai suddetti rifiuti verrà attribuito un codice CER individuato nella famiglia 19.xx.xx o 16.xx.xx I rifiuti saranno inviati esclusivamente allo smaltimento in impianti esterni.

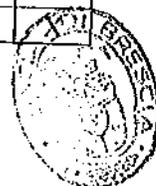
Zona G ...*Omissis*



Zona H ...Omissis
 Zona I ...Omissis
 Zona L ...Omissis
 Zona M1 ...Omissis
 Zona M2 ...Omissis

Le differenti tipologie di rifiuti in ingresso, sottoposti alle varie operazioni (varianti indicate in grassetto sottolineato - C.E.R. ed operazioni), sono individuati nella seguente tabella:

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	P	Operazioni recupero/smaltimento					
			R3	R4	R12	R13	D15	
	02 RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA							
	02 01 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca							
02 01 10	Rifiuti metallici					X	X	
	15 RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)							
	15 01 Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)							
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone						X	
15 01 02	Imballaggi in plastica						X	
15 01 03	Imballaggi in legno						X	
15 01 04	Imballaggi metallici						X	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti			X	X	X		
15 01 07	Imballaggi in vetro			X		X		
15 01 09	Imballaggi in materia tessile						X	
15 01 10	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X					X	X
	16 RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO							
	16 02 Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche							
16 02 09	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	X					X	X
16 02 10	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X					X	X
16 02 12	Apparecchiature fuori uso contenenti amianto in fibre libere (l'amianto è in forma compatta; è esclusa la presenza di amianto in fibre libere)	X		X			X	X
16 02 13	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolose diversi da quelli di cui alle voci 16 02 99 e 16 02 02	X	X	X			X	X
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		X	X			X	
16 02 15	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X					X	X
16 02 16	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15						X	
	17 RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DAI SITI CONTAMINATI)							
	17 04 Metalli (inclusi le loro leghe)							
17 04 01	Rame, bronzo, ottone			X			X	
17 04 02	Alluminio			X			X	
17 04 03	Piombo			X			X	
17 04 04	Zinco			X			X	
17 04 05	Ferro e acciaio			X			X	
17 04 06	Stagno			X	X		X	
17 04 07	Metalli misti			X			X	
17 04 09	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X					X	



C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	P	Operazioni recupero/smaltimento				
			R3	R4	R12	R13	D15
17 04 10	Cavi impregnati d'olio, di catrame di carbone o altre sostanze pericolose	X				X	X
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10			X	X	X	
17 09 Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione							
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03					X	
19 RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DELLA SUA PREPARAZIONE INDUSTRIALE.							
19 10 Rifiuti prodotti da operazioni di frazionamento di rifiuti contenenti metallo							
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio			X		X	
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi			X		X	
19 12 Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad es. selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti							
19 12 02	Metalli ferrosi			X		X	
19 12 03	Metalli non ferrosi			X		X	
20 RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHE DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA							
20 01 Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)							
20 01 40	Metallo			X	X	X	

Tabella B1 - Rifiuti in ingresso

Tabella B2 - Rifiuti in uscita

...Omissis

...Omissis

Descrizione del Trattamento:

...Omissis

C.E.R. 16 02 13* e 16 02 14

...Omissis

C.E.R. 16 02 12*

Il protocollo di gestione del rifiuto applicato in azienda per il trattamento, a seguito delle procedure di accettazione, prevede le seguenti fasi:

- Posizionamento del mezzo di trasporto nel corridoio centrale del capannone, posto tra le Zone A, B e C;
- Scarico dei rifiuti dal mezzo di trasporto mediante carroponte o sollevatore idraulico;
- Messa in riserva (R13) in Zona A, direttamente sulla pavimentazione impermeabilizzata fino all'ottenimento di un quantitativo congruo per il trattamento;
- Presentazione all'ASL territorialmente competente del Piano di Lavoro ex D. Lgs. 81/08 per la rimozione dell'amianto contenuto nei rifiuti;

Ottenuta l'approvazione del Piano di Lavoro il trattamento comporterà le seguenti fasi:

- Allestimento dell'area di intervento: predisposizione nella Zona D1 della camera confinata all'interno della quale verrà effettuato il trattamento. La camera dovrà essere completamente chiusa e sigillata e il pavimento dell'area di lavoro dovrà essere ricoperto con uno o più fogli di polietilene di spessore adeguato. Le giunzioni saranno unite con nastro impermeabile a prova di umidità. L'isolamento della zona verrà mantenuto durante tutta la preparazione del lavoro.
- Collaudo del confinamento: prima dell'inizio di qualsiasi operazione che comporti la manomissione dell'amianto, i sistemi di confinamento verranno collaudati mediante prove di tenuta con fumogeni (ad estrattori spenti l'area di lavoro verrà saturata con un fumogeno e si osserveranno, dall'esterno della camera, le eventuali fuoriuscite di fumo) e collaudo della depressione.



- Rimozione dell'amianto, (l'amianto è in forma compatta; è esclusa la presenza di amianto in fibre libere): di norma, la rimozione dell'amianto avverrà ad umido. Per l'imbibizione del materiale possono essere usati agenti surfattanti (soluzioni acquose di etere ed estere di poliossietilene) o impregnanti (prodotti vinil-acrilici comunemente usati per l'incapsulamento). Generalmente sarà sufficiente bagnare l'amianto con un getto diffuso a bassa pressione, spruzzando il materiale una prima volta per bagnare la superficie e poi una seconda volta per ottenere la saturazione. Si dovrà comunque evitare il ruscellamento dell'acqua. L'amianto rimosso verrà insaccato immediatamente e comunque prima che abbia il tempo di essiccare.
- Imballaggio e allontanamento dei rifiuti: Tutti i materiali verranno avviati al trasporto in doppio contenitore, imballando separatamente eventuali materiali taglienti. L'uso del doppio contenitore e' fondamentale, in quanto il primo sacco, nel quale l'amianto viene introdotto appena rimosso all'interno del cantiere, e' inevitabilmente contaminato. I sacchi verranno movimentati evitandone il trascinarsi e, fino al prelievo da parte della ditta autorizzata al trasporto, i rifiuti saranno depositati all'interno di un cassone metallico chiuso mediante idoneo coperchio e posizionato all'interno della Zona F1. Il cassone sarà idoneamente etichettato e segnalato mediante specifica cartellonistica.
- Riconsegna dell'area: per la restituibilità dell'area di lavoro, verrà comunicato all'ASL competente la data dell'esecuzione dei campionamenti dell'aria degli ambienti confinati al fine di valutare l'eventuale presenza di fibre di amianto aerodisperse. Ai fini analitici, verranno utilizzati come valori limite, quelli previsti per la restituibilità di ambienti industriali dopo un intervento manutentivo con rimozione di amianto, ossia il valore di concentrazione rilevato nello stesso ambiente prima dell'intervento.
- Rimozione della camera confinata e disassemblaggio in Zona D delle parti metalliche del rifiuto dopo il trattamento di bonifica;
- Messa in riserva in Zona H delle frazioni metalliche disassemblate prima dell'invio a recupero in impianti esterni.

Altri rifiuti ...Omissis

Apparecchiature diverse dai trasformatori ...Omissis



Paragrafo B.3 – Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo			
	Acque industriali			Usi domestici (mc)
	Processo (mc)	Raffreddamento (mc)	Antincendio (mc)	
Acquedotto	-	-	2,5	568

Tabella B4 – Approvvigionamenti idrici

Le attività di gestione rifiuti svolte dalla Ditta non implicano l'utilizzo di risorsa idrica, in quanto nelle differenti sezioni impiantistiche, le lavorazioni effettuate sono esclusivamente a secco. Il prelievo di acqua dall'acquedotto è destinato unicamente ad usi di tipo civile ed antincendio. A tal proposito si precisa che la Ditta ha ottenuto l'approvazione del progetto di prevenzione incendi ed ha completato tutti i lavori necessari per la sua realizzazione. L'anello antincendio è stato installato ed è operativo e comprende anche un serbatoio interrato destinato esclusivamente a riserva idrica antincendio avente una capacità di accumulo pari a 20 mc.

Produzione di energia

Presso l'azienda non sono installati macchinari per la produzione di energia.

Consumi energetici

La tabella seguente riassume i consumi energetici nel corso del 2009, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 2009	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata/quantità di rifiuti gestiti (KWh/ton)
Energia elettrica	75.333	~ 4,90

Tabella B5 – Consumo energia per rifiuti trattati

La tabella seguente riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, per l'intero complesso industriale Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l.:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso I.P.P.C.	
Fonte energetica	Anno 2009
Energia elettrica	15,14
Gasolio	89,10*

*): Valore contabilizzato sulla totalità dell'insediamento VI.BI. (attività I.P.P.C. e non I.P.P.C.).



D. QUADRO INTEGRATO

Paragrafo D.1 – Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di Gestione rifiuti.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA	Certificazione ISO 14001 del 25/05/2010
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA	
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	
7	Implementare delle procedure di pre accettazione dei rifiuti così come indicato - nella sezione gestione rifiuti in ingresso - conoscenza rifiuti in ingresso - della Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR; - caratterizzazione preliminare del rifiuto della Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi; Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.	NON APPLICABILE	Non vengono ritirati tali tipologie di rifiuti per essere sottoposte a trattamento
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato - nella sezione gestione rifiuti in ingresso - gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso - della Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR; - procedure di conferimento del rifiuto all'impianto e modalità di accettazione del rifiuto all'impianto ed accertamento analitico prima dello scarico della Tabella BAT per trattamenti chimico - fisici dei rifiuti solidi; Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.	NON APPLICABILE	Non vengono ritirati tali tipologie di rifiuti per essere sottoposte a trattamento
9	Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento	PARZIALMENTE APPLICATA	La Ditta si è dotata di gascromatografo ad uso interno che utilizza per effettuare un riscontro delle analisi allegare ai formulari



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <p>a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)</p> <p>b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni.</p> <p>e. campione precedente all'accettazione.</p> <p>f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p> <p>g. un sistema per determinare e registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. <p>h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p> <p>i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.</p>		<p>dei rifiuti. L'azienda è in fase di stesura di adeguata procedura operativa che necessariamente terrà conto dei punti richiamati nella BAT</p>
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	APPLICATA	
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	APPLICATA	
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA	
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA	
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA	
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	PARZIALMENTE APPLICATA	I rifiuti sulle quali vengo svolti trattamenti non subiscono variazioni circa la natura del rifiuto stesso pertanto non vengono analizzati in uscita dall'impianto
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	PARZIALMENTE APPLICATA	La rintracciabilità viene garantita nelle prime fasi del trattamento (smontaggio /svuotamento). I rifiuti prodotti non possono essere collegati ai singoli trasformatori in ingresso.
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA	Operazioni di miscelazione nel rispetto della D.g.r. VIII/8571 del 03/12/2008
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	Ripristino e recupero finale dell'area come da autorizzazione in essere
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	Sistema di contabilizzazione relativo alla totalità del complesso industriale (attività IPPC + attività non IPPC)
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	Utilizzati strumentazione e macchinari a basso consumo
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	NON APPLICABILE	Tipologia di trattamento non prevede utilizzo di materie prime
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	Tipologia rifiuti non pertinente
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti:	NON APPLICABILE	Area impianto posta a 30 m dalla riva del fiume Oglio
	Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua		
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA	Operazioni di trattamento limitate a svuotamento dei trasformatori e a cernita manuale finalizzata al recupero di materie prime
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA	Aree di stoccaggio e trattamento dotate di sistemi di raccolta degli sversamenti indipendenti convoglianti in pozzetti chiusi e a tenuta
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA	- Aree dotate di vasche sormontate da griglie per lo stoccaggio dei rifiuti contenenti olio; - Area dedicata allo svuotamento dei trasformatori posta in camera chiusa dedicata esclusivamente a tale operazione
Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	APPLICATA	Tipologia rifiuti non ritirata	



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	APPLICATA	Serbatoi dotati di tubazioni dotate di valvole di chiusura e posti internamente a bacino di contenimento adeguatamente dimensionato
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	APPLICATA	Rifiuti presenti nei serbatoi non producono schiume e/o fanghi
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	APPLICATA	Serbatoi stoccaggio oli dotati di sfiati presidiati da tappo a carboni attivi per abbattimento C.O.V.
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	NON APPLICABILE	Tipologia rifiuti non ritirata
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA	Previsti: - bacino di accumulo dedicato a serbatoi stoccaggio oli derivanti da operazioni di svuotamento di trasformatori con telo in PVC e vernice oleo - resistente; - vasche interrato dedicate ad accumulo sversamenti interni al capannone dotate di doppia camicia;
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; - garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); - registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità 	APPLICATA	
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> - Serbatoi di stoccaggio dotati di presidi per le emissioni in atmosfera (filtri a carboni attivi); - Stoccaggio trasformatori ed altri rifiuti potenzialmente contenenti olio, effettuato su griglie sormontanti vasche di accumulo
28	<p>Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:</p> <p>Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati</p>	APPLICATA	Operazioni di carico/scarico e stoccaggio rifiuti effettuato da operatori adeguatamente formati ed istruiti circa le operazioni da effettuare. Procedure codificate univocamente nello S.G.A.
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA	



II.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATA	Sostituzione tubazioni danneggiate a seguito di attività di manutenzione ordinaria e straordinaria
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/gestione di rifiuti liquidi	APPLICATA	Serbatoi dedicati allo stoccaggio degli oli dotati di filtri a carboni attivi per abbattimento C.O.V.
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	APPLICATA	Operazioni di svuotamento in area chiusa dotata di presidi di abbattimento emissioni in atmosfera
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA	Rifiuti stoccati per categorie omogenee
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA	Presenza di personale adeguatamente formato
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA	Non effettuate operazioni di miscelazione
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA	- Impianto realizzato internamente a capannone industriale; - Aree di stoccaggio totalmente ispezionabili
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	NON APPLICABILE	Operazioni non effettuate
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	APPLICATA	a. Operazioni di lavaggio effettuate limitatamente alle aree interne al capannone; b. Le acque di lavaggio vengono intercettate dalle griglie di raccolta ed inviate a vasche interrate di raccolta. Tali rifiuti vengono poi inviati ad impianti terzi di smaltimento; c. Non presenti presso l'impianto acque da trattamento di depurazione. Utilizzata acqua da rete pubblica
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA	
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	NON APPLICABILE	Non pertinente, presenza di emissioni non significative
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	NON APPLICABILE	(sfiati serbatoi stoccaggio olio nelle fasi di carico/scarico)
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA	Manutenzione ordinaria e sostituzione periodica dei filtri a carboni attivi esausti (serbatoi stoccaggio olio)



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE						
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	NON APPLICABILE	Non pertinente, presenza di sole emissioni non significative						
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	NON APPLICABILE							
41	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli:	PARZIALMENTE APPLICATA	Non sono presenti emissioni in atmosfera. La BAT, anche in relazione al piano di monitoraggio, riguarderà la verifica delle emissioni in ambiente di lavoro. A tal proposito la Ditta effettua periodicamente i rilievi previsti dal piano di monitoraggio stesso.						
	<table border="1"> <tr> <td>Parametro dell'aria</td> <td>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</td> </tr> <tr> <td>VOC</td> <td>7 - 20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5 - 20</td> </tr> </table>			Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7 - 20 ¹	PM	5 - 20
	Parametro dell'aria			Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)					
	VOC			7 - 20 ¹					
PM	5 - 20								
	¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50								
42	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; b. svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; c. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); d. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; e. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; f. separare le acque di processo da quelle meteoriche.	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> a. Pavimentazione in c.l.s. armato con superficie spolverata al quarzo; b. Vasche interrate per accumulo degli eventuali sversamenti dotate di doppia parete e completamente ispezionabili; c. Attivata separazione delle acque in riferimento all'attività non I.P.P.C. La sezione I.P.P.C. è dotata di scarico acque nere civili; d. Vasca di accumulo acque di prima pioggia presso sezione non I.P.P.C.; e. Presente sistema di contabilizzazione prelievi idrici da acquedotto comunale; f. Acque di processo non presenti 						
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA	Vasca Imhoff asservita a linea acque nere						
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA	Sistema fognario chiuso						
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	NON APPLICABILE	Impianto realizzato interamente all'interno di capannone industriale						
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	NON APPLICABILE	Presente solo linea acque nere						
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA	Vedi BAT n. 42						
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICABILE	Il ciclo produttivo non prevede l'utilizzo di acqua						
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto								
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	NON APPLICABILE	Non presenti scarichi industriali						
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> - Unico scarico presente presso la sezione I.P.P.C. è relativo alle acque nere civili; - Scarico acque reflue civili dopo passaggio in vasca Imhoff 						



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA	
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	NON APPLICABILE	Unico scarico presente presso la sezione I.P.P.C. è relativo alle acque nere civili
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	NON APPLICABILE	
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	NON APPLICABILE	Non pertinente con il ciclo produttivo
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:		Unico scarico presente presso la sezione I.P.P.C. è relativo alle acque nere civili
	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	
	COD	20 - 120	
	BOD	2 - 20	
	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1 - 1	
Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	< 0.1 0.01 - 0.05 < 0.1 - 0.2 < 0.1 - 0.4	NON APPLICABILE	
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA	Specifica procedura S.G.A.
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA	
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA	
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA	Registro impianto: Rifiuti in ingresso e rifiuti prodotti da trattamento, in uscita
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	APPLICATA	
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA	Operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA	
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrate	APPLICATA	Presenza di vasche interrate aventi una volumetria di 1 mc e dedicate all'accumulo di sversamenti

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di trattamento PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB.

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Procedure di pre accettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della	APPLICATA	Operazioni effettuate ad ogni carico in ingresso. Se c'è discordanza fra d.d.t./formulare, i dati di



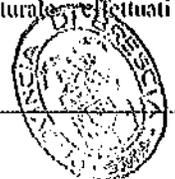
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo.		targa dei trasformatori viene subito contattato il produttore/detentore del rifiuto per correggere i documenti.
Procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	APPLICATA	Acquisizione documenti ed e certificati analisi circa contenuto in PCB del trasformatore. Se il materiale in ingresso non corrisponde ai requisiti dettati dalla autorizzazione in essere, il rifiuto viene rimandato al produttore/detentore.
L'operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve, anche, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.	APPLICATA	Specifica procedura accettazione da S.G.A.
Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.	APPLICATA	La Ditta dispone di area dedicata ai materiali non conformi
Le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti.	APPLICATA	Impianto localizzato in zona industriale
Il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	APPLICATA	L'attività di bonifica dei trasformatori viene eseguita all'interno del capannone industriale, parzialmente chiuso su i lati
L'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	APPLICATA	Presenza di personale tecnico qualificato
A chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.	APPLICATA	
L'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	APPLICATA	Come da autorizzazione in essere
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICABILI ALLO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
Devono essere definite adeguate procedure di	NON	Conferimenti programmati limitatamente nei



BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi.	APPLICABILE	giorni e nell'orario di apertura dell'impianto
Le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento.	NON APPLICABILE	Il capannone industriale nel quale vengono svolte le attività di gestione rifiuti è situato nelle vicinanze del Fiume Oglio
Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.	APPLICATA	- Intero impianto situato internamente a capannone industriale;
Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.	APPLICATA	- Aree di stoccaggio presidiate da griglie di raccolta che convogliano eventuali sversamenti in pozzetti chiusi a tenuta.
Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	APPLICATA	In riferimento all'attività non I.P.P.C.
Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell' Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	APPLICATA	I rifiuti stoccati in categorie omogenee
Deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata.	APPLICATA	
Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.	APPLICATA	- Presenza di vasche di contenimento adeguatamente dimensionate; - Vasche accumulo sversamenti adeguate, asservite alle aree di stoccaggio.
Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.	APPLICATA	Area di trattamento dotata di riserve di sostanze assorbenti e sistemi di stoccaggio (contenitori) di tali sostanze utilizzate in caso di sversamenti accidentali
Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila).	APPLICATA	Stoccaggi rifiuti in ingresso non organizzati in contenitori. Trasformatori stoccati su griglia sormontante vasche di contenimento
Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito.	APPLICATA	
Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono	APPLICATA	Sistema antincendio ad acqua, impianto dotato sistema di caditoie convoglianti in accumulo a tenuta



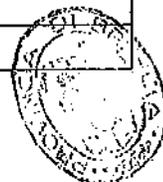
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa).		
Deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti.	APPLICATA	Serbatoi di stoccaggio dedicati ad oli con PCB < 50 ppm
I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico - visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura.	APPLICATA	e serbatoi realizzati in materiali idonei ai rifiuti stoccati ed equipaggiati con sistemi di abbattimento del tipo a carboni attivi
Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti.	APPLICATA	In riferimento ai serbatoi di stoccaggio oli
Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrato, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili.	APPLICATA	Area travaso oli contenuti nei trasformatori
I serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra.	APPLICATA	Vasche interrate di accumulo sversamenti dotate di doppia camicia
I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.	APPLICATA	
I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.	APPLICATA	Serbatoi posizionati internamente a bacino di accumulo rivestito da telo in PVC avente una volumetria massima di accumulo adeguata
Dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi.	APPLICATA	
Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro	APPLICATA	Controlli di integrità strutturale effettuati secondo piano di monitoraggio



BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
struttura si mantiene integra.		
Dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti delluiscano in corsi d'acqua.	APPLICATA	Sistema di contenimento e presenza di sostanze assorbenti nell'area di decontaminazione
Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	APPLICATA	Attività di pianificazione conferimenti, stoccaggio e trattamento dei rifiuti ritirati in conto terzi
Movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	APPLICATA	Relativamente ai PCB
Immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	APPLICATA	
TECNICHE DA TENERE PRESENTE NELLO STOCCAGGIO DI RIFIUTI CONTENUTI IN FUSTI E ALTRE TIPOLOGIE DI CONTENITORI		
I rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al disotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture.	APPLICATA	Impianto posto internamente a capannone industriale
Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili.	APPLICATA	Capannone dotato di portone d'ingresso. Area di proprietà completamente recintata
Gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso.	APPLICATA	Capannone idoneo, di tipo industriale
Il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei containers e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio.	APPLICATA	
Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente.	APPLICATA	
Le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole.	NON APPLICABILE	Sostanze non presenti
I rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.	APPLICATA	
I contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta.	APPLICATA	Contenitori dotati di idonei sistemi di chiusura
I contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui.	NON APPLICABILE	Movimentazione contenitori unicamente in ingresso all'impianto ed in uscita all'atto del conferimento ad impianti terzi di smaltimento recupero finale
Siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione.	NON APPLICABILE	Tipologia rifiuti trattati non pertinente
Sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario).	NON APPLICABILE	Non necessario



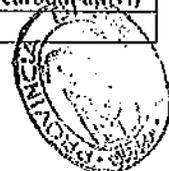
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
I fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;	NON APPLICABILE	Non vengono ritirati rifiuti in fusti
I contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;	APPLICATA	Presenza sistema di vasche di accumulo e di contenimento
I materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	APPLICATA	Presenza fusti stoccaggio materiali contaminati, internamente all'area di decontaminazione
TECNICHE PER MIGLIORARE LA MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
Attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio - inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.	APPLICATA	I materiali solidi contaminati vengono immagazzinati in cassonetti metallici in area specifica
Devono essere effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato.	APPLICATA	Da piano di monitoraggio
Deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	APPLICATA	Manutenzione ordinaria, straordinaria e da piano monitoraggio
STOCCAGGIO IN VASCHE FUORI TERRA		



BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Per lo stoccaggio dei PCB non è consentito lo stoccaggio in vasche.	APPLICATA	Oli contenenti tracce di PCB stoccati in serbatoi
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICATE ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro.	APPLICATA	Stoccaggio effettuato a mezzo tubazione
Mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di pre-accettazione -con riferimento alla fase di accettazione, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito.	APPLICATA	Presenza serbatoi differenti in riferimento alla provenienza degli oli
Mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferrocisterne ai serbatoi di stoccaggio). Ciò può rendere necessario:	APPLICATA	
mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne; la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente. I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti:		
- utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti;		Manutenzione ordinaria e straordinaria
- utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento;		Operazioni di travaso effettuate a bassa pressione
- la protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso;	APPLICATA	
- potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione: buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia:	APPLICATA	Pavimentazione capannone impermeabilizzata e dotata di canalette di raccolta sversamenti



BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso;		Manutenzione ordinaria e straordinaria
disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne;		
compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne;		Sfiati serbatoi equipaggiati con filtri a carboni attivi
mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico.		Scarico rifiuti in area specifica assegnata in fase di accettazione del carico e sotto sorveglianza di personale adeguatamente formato
Nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere tratti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti.	APPLICATA	Sversamenti raccolti in canalette e da qui in vasche interrate di accumulo
Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari.	APPLICATA	Scarico rifiuti in area specifica assegnata in fase di accettazione del carico e sotto sorveglianza di personale adeguatamente formato
Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali sversamenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena.	APPLICATA	
Garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati.	APPLICATA	Controllo visivo e manutenzione ordinaria e straordinaria
Utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza.	NON APPLICABILE	Utilizzo di pompe centrifughe
Collettare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quando si movimentano rifiuti liquidi.	APPLICATA	Sfiati serbatoi equipaggiati con filtri a carboni attivi
Assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto.	APPLICATA	Presenza di personale adeguatamente formato
Assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.	APPLICATA	C.E.R. 13 03 07* prodotto dall'attività di svuotamento dei trasformatori stoccato in appositi serbatoi
ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE CONNESSE CON IL TRAVASO DEI RIFIUTI		
Effettuare l'accumulo di materiali odoriferi solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti.	APPLICATA	Relativamente ai PCB
Mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e sigillati, per quanto possibile.	APPLICATA	Rifiuti liquidi stoccati in serbatoi di stoccaggio (chiusi ed equipaggiati con filtri a carboni attivi)
Trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di	NON	Non pertinente



BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente".	APPLICABILE	
Nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiumi collegata ad un idoneo sistema di abbattimento.	NON APPLICABILE	
Garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole.	APPLICATA	Carico autocisterne effettuato sotto controllo addetto della Ditta e del trasportatore
Movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti.	NON APPLICABILE	Non pertinente
Fissare tra loro i fusti con regge.	NON APPLICABILE	Non pertinente
Addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli.	APPLICATA	Presenza personale tecnico formato
Usare bancali in buone condizioni e non danneggiati.	APPLICATA	
Sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA	
Garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione.	APPLICATA	Aree di stoccaggio completamente ispezionabili
Spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	PARZIALMENTE APPLICATA	Per il sistema di rintracciabilità dei rifiuti la BAT risulta non applicabile
TECNICHE PER OTTIMIZZARE IL CONTROLLO DELLE GIACENZE NEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
Per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio.	NON APPLICABILE	Rifiuti liquidi sfusi non ritirati
È necessario disporre di un'ideale capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante.	APPLICATA	Capacità di stoccaggio adeguata anche in caso di emergenza
Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.	NON APPLICABILE	Non vengono ritirati rifiuti in contenitori. Esiste comunque una forma di rintracciabilità dei singoli trasformatori mediante assegnazione di un codice interno abbinato al numero di matricola della macchina.



BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi - fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi - fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto.	NON APPLICABILE	Modalità non prevista
Prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello.	APPLICATA	Serbatoi dotati di indicatori di livello
Deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo).	APPLICATA	Cartucce a carboni attivi sui serbatoi stoccaggio oli
Limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	NON APPLICABILE	Durata stoccaggi stabilita in fase di accettazione
TECNICHE PER LA SEPARAZIONE DEI RIFIUTI		
La separazione delle aree di stoccaggio di rifiuti è necessaria per prevenire incidenti causati da sostanze incompatibili che possono reagire tra loro e contribuisce ad evitare un peggioramento della situazione qualora dovesse aver luogo un evento incidentale. Dal punto di vista operativo, in linea di massima, è necessario uno spazio maggiore per realizzare un'efficace separazione dei rifiuti. Un aspetto basilare per la sicurezza del settore nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti è la compatibilità dei materiali in esso contenuti. Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti:	APPLICATA	
la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso;		Vasche, griglia di supporto e serbatoi realizzati in materiali idonei
la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso.		- Stoccaggio separato dei trasformatori in ingresso ed in uscita; - Olio prelevato dal trasformatore avviato mediante tubazione serbatoi di stoccaggio
Dopo che i rifiuti sono stati controllati al loro arrivo, essi devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica del rifiuto e della dimensione dei contenitori. Alcune tecniche da tenere presente sono:	APPLICATA	
valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi).		
non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela;		Olio contenuto nei trasformatori viene codificato come contaminato da PCB
differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto;		Trasformatori contaminati e trasformatori non contaminati
realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.	NON APPLICABILE	Non prevista

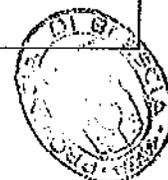


BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
TECNICHE COMUNEMENTE ADOTTATE NELLO STOCCAGGIO E NELLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli obiettivi dello stoccaggio e delle attività preliminari al trattamento sono di: stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti;	APPLICATA	Trasformatori in ingresso stoccati preliminarmente alle operazioni di trattamento (recupero)
disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi;		Oli (R3) e metalli (R4) recuperati, inviati ad impianti terzi di smaltimento
differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento;		Volumetria di stoccaggio adeguata
permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.		Effettuato stoccaggio preliminarmente al trattamento
		Analisi contenuto PCB preliminare alla fase di accettazione del rifiuto all'impianto
TRASFERIMENTO DEL RIFIUTO NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
Le destinazioni successive dei rifiuti contenenti PCB stoccati possono essere: il riciclaggio/recupero delle apparecchiature, la decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB, lo smaltimento. Tali attività possono essere effettuate in una sezione distinta dello stesso impianto ovvero può essere necessario provvedere al carico del rifiuto su vettori stradali/ferroviari per un suo conferimento presso altri impianti. La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse. Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc. I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisterne, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni	APPLICATA	Trasformatori in ingresso trasportati a mezzo autocarri, gli oli inviati ad impianti terzi di smaltimento c/o recupero a mezzo autocisterne. Le operazioni di stoccaggio e di movimentazione dei trasformatori contaminati e di quelli decontaminati avviene mediante gru, la movimentazione degli oli avviene mediante tubazioni
LAVAGGIO E BONIFICA DEI MEZZI DI TRASPORTO E DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.	NON APPLICABILE	



BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti. L'attività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi. La bonifica interna è importante per evitare che nei contenitori rimangano residui del rifiuto; ciò è particolarmente importante nel caso dei PCB, allo scopo di evitare la contaminazione di altre tipologie di rifiuti (p.es. oli) che verranno successivamente introdotti in tali contenitori.	NON APPLICABILE	Trasformatori conferiti mediante autocarri
RICICLAGGIO DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.	NON APPLICABILE	Non pertinente
MODALITÀ DI STOCCAGGIO E ATTREZZATURE UTILIZZATE NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi essere stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi-fusti.	APPLICATA	Impianto posto internamente a capannone industriale
Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA	Trasferimento da autocarro e posizionamento su griglia di stoccaggio mediante idoneo mezzo meccanico
I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti: ubicazione delle aree di stoccaggio stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori controllo delle giacenze separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.	APPLICATA	Presenza personale addetto alle operazioni carico e scarico e ad responsabile delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria
Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.	APPLICATA	Presenza di sistema ad idranti distribuito internamente al capannone
CAPACITÀ DI STOCCAGGIO		
Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	APPLICATA	

Tabella D1 - Stato di applicazione delle BAT



E. QUADRO PRESCRITTIVO

...Omissis

Paragrafo E.5.3 - Prescrizioni generali

...Omissis

XXXVIII) Le operazioni di rimozione delle parti di amianto contenute nei rifiuti dovranno essere effettuate nel rispetto della legislazione vigente in materia (d.m. 06/09/94; deliberazione n. 1/04, d.lgs 81/08, d.g.r. 6777/08) e del protocollo di bonifica materiali contenenti amianto approvato dall'ASL competente.

...Omissis

F. PIANO DI MONITORAGGIO

...Omissis

Paragrafo F.3.2 - Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini dell'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

Intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	Consumo annuo specifico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh/anno)
X	Energia elettrica	X	Intero complesso IPPC	annuale	X	X	-

Tab. F6 - Combustibili

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
Energia elettrica		X	X

Tab. F7 - Consumo energetico specifico

...Omissis

